

Il virus Oggi è attesa la decisione del governo sulle riaperture dei confini regionali. Il Gimbe: fatti pochi tamponi

Un nuovo focolaio in città

Ventidue contagi in una comunità di senza fissa dimora, in Emilia 74 nuovi casi

Alla vigilia del report di Roma sui dati regionali del coronavirus, da cui dipende la mobilità interregionale dal 3 giugno, due zavorre ipotizzano il destino dell'Emilia-Romagna. Da un lato un balzo di casi: 74 positivi ieri, 22 dei quali in un focolaio bolognese dentro una comunità per persone senza fissa dimora. Dall'altro un report della Fondazione

Gimbe, che alza il cartellino giallo per l'Emilia-Romagna. Ancora pochi i «tamponi diagnostici» in regione, spiega l'istituto, un elemento che potrebbe «distorcere al ribasso il numero dei nuovi casi». Bonaccini: «Mi auguro che tutte le Regioni partano insieme».

a pagina 2 **Rosano**

Dei 29 nuovi casi a Bologna 22 sono al Capannoncino del Lazzaretto gestito da Piazza Grande. Cartellino giallo della Fondazione **Gimbe** all'Emilia: al ribasso il numero dei positivi

Tornano a salire i contagi (e i tamponi) Il focolaio nella casa dei clochard

La «batosta» alla vigilia della decisione del governo sul via libera alla mobilità nel Paese dal 3 giugno

Alla vigilia dei risultati del monitoraggio di Roma sui dati regionali del coronavirus, da cui dipenderà la possibile ripartenza della mobilità interregionale dal 3 giugno, arrivano due zavorre a ipotizzare il destino dell'Emilia-Romagna. Da un lato un nuovo balzo di casi: 74 i positivi registrati ieri, 22 dei quali in un focolaio a Bologna dentro una comunità per persone senza fissa dimora. Dall'altro un report della Fondazione **Gimbe** che alza il cartellino giallo per l'Emilia-Romagna. Ancora pochi, secondo l'istituto guidato da **Nino Cartabellotta**, i «tamponi diagnostici» eseguiti lungo la Via Emilia. Un elemento che potrebbe «distorcere al ribasso il numero dei nuovi casi».

In effetti è bastato triplicare i tamponi in una giornata, sfiorando i 10 mila al giorno promessi entro fine mese da Viale Aldo Moro, per registrare un balzo di positivi. Con

9.128 refertati, contro i 3.714 di mercoledì, ieri sono stati 74 i nuovi contagi in regione, contro i 16 di due giorni fa. Undici i decessi, di cui 4 a Bologna, che hanno portato a 4.094 il totale delle vittime di Covid-19 lungo la via Emilia. Ed è proprio Bologna a preoccupare di più. Dei 29 casi registrati in provincia, ben 22 sono stati trovati al Capannoncino di via del Lazzaretto, la comunità

per persone senza fissa dimo-

ra gestita da Piazza Grande e parte del Piano freddo del Comune di Bologna.

«Un focolaio assolutamente circoscritto», lo definisce l'assessore regionale Raffaele Donini. Dopo che due persone sono risultate sintomatiche, i tamponi a ospiti e operatori hanno portato a identificare altri 20 positivi asintomatici. Tutti sono stati trasferiti e isolati in due strutture individuate Palazzo d'Accursio e dall'Azienda sanitaria perché non necessitavano di cure ospedaliere, mentre è stata avviata la mappatura per ricostruire i contatti di chi frequenta il Capannoncino.

Qualche settimana fa, proprio in considerazione dell'emergenza sanitaria, Palazzo d'Accursio aveva deciso di prolungare al 31 maggio l'accoglienza straordinaria nella



Peso: 1-11%, 2-51%

struttura di via del Lazzaretto, offrendo ai clochard la possibilità di restare 24 ore al giorno. Evidentemente qualcosa non ha funzionato come si sperava. «I senza dimora si ammalano come tutti, ma possono vivere in case come tutti», dice il presidente di Piazza Grande, Carlo Francesco Salmaso, che auspica un adeguamento dell'accoglienza per i clochard, puntando su progetti in appartamento come Housing First.

Dalla Fondazione **Gimbe**, intanto, è arrivata ieri un'analisi sulla fase due nelle regioni (4-27 maggio) basata su due indicatori parametrati alla popolazione residente: l'incidenza di nuovi casi e il numero di tamponi «diagnostici», escludendo cioè quelli esegui-

ti per confermare la guarigione o per necessità di ripetere il test. Secondo lo studio, l'Emilia-Romagna è tra le cinque regioni dove la percentuale di tamponi diagnostici positivi è superiore alla media nazionale (2,7% contro 2,4%). Ma anche il dato di 33 nuovi casi ogni 100.000 abitanti spinge la Fondazione a non promuovere l'Emilia-Romagna, visto che «potrebbe essere sottostimato dal numero di tamponi diagnostici (1.202 per 100.000 abitanti), ben al di sotto della media nazionale (1.343)».

Il presidente Stefano Bonaccini conferma però la linea aperturista. Rispetto all'avvio degli spostamenti interregionali dal 3 giugno «noi siamo pronti. Mi auguro — aggiunge Bonaccini — che si possa ri-

partire tutte le Regioni insieme e che tutte le persone possano circolare liberamente nel Paese». Le strade più probabili, a questo punto, per il governo sarebbero due: una riapertura all'unisono il 3 giugno o un nuovo rinvio per tutte le regioni. L'assessore Donini promette intanto un «cambio di passo per sviluppare la massima potenza nel rintracciamento dei casi asintomatici». L'obiettivo è arrivare entro fine giugno ad aver testato il 10% della popolazione regionale, includendo presto altre categorie più esposte ai contatti sociali, a partire da farmacisti, tassisti e preti.

Francesco Rosano

Ambulanza

Un operatore del 118 di Bologna con tutte le protezioni necessarie per soccorrere persone contagiate dal coronavirus: a oggi pochi gli interventi



Peso:1-11%,2-51%